



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA <i>del 01 nov 2025</i>	Prezioso vince l'oro iridato in Cina Terzo successo in un 2025 da sogno <i>di Gabriele Farina</i>	<i>a pag 42</i>	pag. 3
GAZZETTA DI PARMA <i>del 01 nov 2025</i>	Il Minerva prova a stare agganciato ai piani alti <i>di Silvio Marvisi</i>	<i>a pag 37</i>	pag. 4
GAZZETTA DI PARMA <i>del 01 nov 2025</i>	San Polo, trionfano le giovani promesse Kunze e Tassone <i>di red sport</i>	<i>a pag 37</i>	pag. 5
MILANO FINANZA <i>del 01 nov 2025</i>	Vacchi, non solo Ima <i>di ANDREA DEUGENI</i>	<i>a pag 29</i>	pag. 6
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 01 nov 2025</i>	Addio Merighi giovane e appassionato regista <i>di e.g</i>	<i>a pag 1</i>	pag. 7
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 01 nov 2025</i>	Comune e Curia, patto per la casa "Oggi è la prima emergenza" = Casa, la Curia in campo per un intesa col Comune Zuppi: "Vera emergenza" <i>di Emanuela Giampaoli</i>	<i>a pag 2</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 01 nov 2025</i>	Pulizia collettiva del macero per ritrovare la memoria <i>di p.l.t</i>	<i>a pag 51</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 01 nov 2025</i>	Flavio Boltro incontra tre giovani talenti <i>di GIAN ALDO TRAVERSI</i>	<i>a pag 57</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 01 nov 2025</i>	Tanti club al via per una maratona di gloria <i>di ALESSANDRO GALLO</i>	<i>a pag 72</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 01 nov 2025</i>	La 'Santuzza' di Mascagni nel testo di Orlandini Trasmessi i brani più emozionanti della soprano <i>di a.l</i>	<i>a pag 50</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 01 nov 2025</i>	«Per noi uno stimolo in più» <i>di Claudio Lavaggi</i>	<i>a pag 60</i>	pag. 14

Prezioso vince l'oro iridato in Cina Terzo successo in un 2025 da sogno

Pattinaggio La castelfranche è anche campionessa italiana ed europea

di **Gabriele Farina**

Dai trionfi con Piumazzo all'oro mondiale a Pechino.

La castelfranche Asia Prezioso sale sul gradino più alto del podio in Cina nella gara sincronizzata di precisione (Juniores) nel pattinaggio artistico a rotelle.

Prezioso difende oggi i colori della Precision Skate Bologna dopo gli anni trascorsi da alfiere delle Ruote Libere Arcispazio Piumazzo.

Il team conquista 66.96 punti nella finale dei Mondiali, precedendo di oltre otto lunghezze i connazionali delle Royal Eagles di Treviso

(58.56 punti). Al terzo posto salgono le argentine dei Roller Dreams con 58.20 punti.

Al quarto posto ecco il Precision Team Albinea con 54.56 punti, seguito dalle albicest Vanguardia (47.01 punti) e dalla Zhuhai padrona di casa (16.20 punti).

Per l'atleta castelfranche la medaglia d'oro iridata rappresenta il coronamento di un 2025 da ricordare. Lo scorso aprile Prezioso è salita sul gradino più alto del podio nazionale al PalaGeorge di Montichiari, sede dei Campionati Italiani.

L'asticella si è alzata ancora a Saragozza (Spagna), sede degli Europei 2025 dal 22 al 24 maggio. Ancora una volta, la castelfranche s'è fatta trovare pronta, conqui-

stando la vittoria.

Non c'è due senza tre, si dice e per Prezioso è stato così nel 2025 carico di successi. La sede degli allenamenti è cambiata e da Piumazzo si è spostata alla Polisportiva Progresso Fontana di Castelmaggiore (Bologna). Attraversa il Reno, ma il cuore dell'atleta resta modenese, anzi castelfranche.

Appena due anni fa, gareggiava ai Campionati regionali Uisp e Aics, imparando a mettersi in mostra. Nel 2025 il salto di qualità in una rassegna iridata che regala gioia ai colori modenesi.

Roberta Sasso (Invicta Skating Modena) torna dalla Cina con due medaglie d'oro: una nella coppia danza (Seniores), l'altra nella solo dance.

Carlotta Bruzzi (Ruote Libere Skating Academy di San Vito) è argento nella coppia danza (Juniores).

Le sorelle Ginevra e Ludovica Riccardo (Junior Sacca) ottengono un argento a testa: la prima nella coppia artistico (Juniores), la seconda nella precisione (Seniores) assieme alla compagna di squadra Nicole Amendola.

Le sette medaglie modenesi contribuiscono al medagliere azzurro per oltre un quinto: sono trentuno i piazzamenti sul podio dell'Italia nella rassegna cinese.

Undici ori, dodici argenti e otto bronzi che rappresentano un record eguagliato rispetto ai Mondiali 2024 di Rimini. Ora testa ai Mondiali del 2026 in Paraguay.



Il gruppo
Le italiane battono le connazionali Royal Eagles e le argentine Roller Dreams



Asia Prezioso

Difende i colori della Precision Skate Bologna dopo gli anni con le Ruote Libere Arcispazio Piumazzo. È oggi campionessa italiana europea e mondiale



Peso: 28%

Pallavolo Serie B2 femminile Alle 17 a Castel Maggiore

Il Minerva prova a stare agganciato ai piani alti

Il Galaxy Collecchio riceve in casa la Nordmeccanica

» Alla quarta giornata di serie B2 femminile si è formato un gruppo di testa con quattro squadre a pieni punti (Soliera, Modena, Persicetana e Cavriago), Universo Pavia staccata a 5 punti e subito dietro Minerva a 4. Galaxy Collecchio ha subito una battuta d'arresto al momento in cui i martelli erano indisponibili per malanni ma, stando al gioco, sta ritrovando la capacità di concentrazione in campo e sa per gestire l'incontro. Mi-

nerva incontra in trasferta Eco Terzo Logic Bologna, a Castel Maggiore alle 17, la squadra che fatica a vincere: ha perso l'ultimo turno contro Cavriago, combattendo fino all'ultimo punto così come nella seconda di campionato contro Modena. Le bolognesi scenderanno in campo con la volontà di riscatto, sarà importante trovare l'assetto migliore, sia mentale che in campo, per proseguire l'andamento in campiona-

to.

Galaxy gioca in casa, a Collecchio alle 18.30, incontra Nordmeccanica di Rottofreno: le piacentine hanno resistito solo nel secondo set contro la neo promossa Persicetana. Si scontreranno con le collechiesi che hanno vinto 3-0 contro Certosa Pavia e sono riuscite a trovare un buon assetto e a collaudare alcuni schemi. Nordmeccanica, seppur composta da ragazze molto giovani, ha saputo strappare due punti al tie-break nello scorso campio-

nato, non andranno quindi sottovalutate e non andrà lasciato loro nessuno spazio, chiudere il più velocemente possibile per tornare a recuperare posizioni in campionato.

Silvio Marvisi

Sorpresa

La palleggiatrice Ilaria They e la centrale Greta Frignani, punti di forza del Minerva sesto in classifica.



Peso: 22%

TennisTavolo

San Polo, trionfano le giovani promesse Kunze e Tassone

» Nel primo torneo regionale giovanile, arrivano ottimi risultati per le giovani promesse del TennisTavolo San Polo, che conquistano due successi sui quattro tornei in programma.

Nel Top 3 a trionfare è Mattia Kunze (classe 2012). Il giovane pongista in casacca nerogrigia ha passato il girone iniziale come secondo, a causa della sconfitta (1-3) subita con l'ostico Zanetti (Manzolino-MO), a cui hanno fatto seguito le affermazioni su Moschetti (Cadelbosco Sopra) per 3-1 e Parisi (Castel Maggiore) per 3-2. Nel tabellone ad eliminazione diretta, l'attaccante destro ha mostrato tutti i suoi progressi tecnici e ha prevalso in sequenza su Casadei (3-1) (Nettuno Bologna), Beretta

(3-2) (Arsenal Reggio Emilia) e Curella (3-0) (Maior Bologna).

In finale, anche Milani (3-0) (Vittorino da Feltre Piacenza) ha dovuto arrendersi in tre set con il punteggio di 13-11, 11-6, 11-8.

Nel Top 4 Alessandro Tassone (classe 2011) è addirittura stato capace di fare «percorso netto», inanellando sette successi consecutivi e cedendo ai malcapitati avversari solamente due set. Niente da fare per Calzolari (Cdr-Mo), Sarras (Zinella Bologna), Rapaggi (Reggio Emilia), Ferrari (Cortemaggiore) e Turatti (Sermide), tutti

sconfitti per 3-0. In semifinale è stata la volta di Nardi (Zinella) (3-1) e nella finalissima è «capitolata» anche la testa di serie numero 1 Matti (Manzolino) con il punteggio di 3-1 (6-11, 11-6, 11-4, 12-10).

red.sport



Giovani

Dall'alto,
Mattia
Kunze
e Alessandro
Tassone.



Peso:12%

FAMILY OFFICE Non c'è solo il packaging in Alva, la cassaforte da 330 mln di patrimonio che fa capo all'imprenditore bolognese. Il quale ha appena concluso un riassetto tra le società controllate. Ecco dove ha investito

Vacchi, non solo Ima

di **Andrea Deugeni**

Il patron di Ima, Alberto Vacchi, vuole mano libera nei propri investimenti e porta a termine un mini riassetto nel portafoglio partecipazioni del proprio family office Alva.

Imprenditore bolognese di terza generazione, 61 anni, Vacchi è il presidente e l'amministratore delegato di Ima, colosso mondiale del packaging da 2,36 miliardi di euro di fatturato, che con 7.500 dipendenti rifornisce clienti come Pfizer, Abbott, Bayer, Sanofi (nel pharma) e Nestlé, Unilever e J&J (nell'alimentare). E in cui hanno investito anche Byron Trott, il banchiere di fiducia del miliardario americano Warren Buffett, e altre dinastie industriali del Paese.

Esperto di filiere, è una figura di spicco del panorama imprenditoriale italiano: ex numero uno di

Confindustria Emilia Centro, nelle presidenziali di Viale dell'Astronomia del 2016 è stato il candidato per il vertice della confederazione nazionale di due padri nobili di Confindustria come Gianfelice Rocca e Luca Cordero di Montezemolo. Creata nel '99, Alva è la holding di partecipazioni da 330 milioni di patrimonio con cui Vacchi reinveste il copioso flusso di dividendi che ogni anno arriva a valle da Ima, grazie al 12% circa di Alps Holding. E il veicolo presieduto dallo stesso imprenditore che a monte controlla (al 95%) Sofima, l'ulteriore scatola che ha in pancia il 100% dell'ex quotata Ima. Con circa 70 milioni di utile nel 2024, il portafoglio partecipazioni (di maggioranza e minoranza) di Alva - che vale quasi 230 milioni - è vasto: va da altre subholding che fungono sempre da piattaforma investimenti (oltre ad Alps, ci sono Grecale, Quadrifoglio, Cofima e ora Caurus) a quote in imprese industriali (Pietro Galiani che fa nastri laminati, Italian Venture Hotellerie attiva nelle forniture per alberghi, Egosistema che gestisce palestre di fitness, Macelleria Massimo Zivieri, Pasta Cuniola, Panta Rei per il noleggio moto e bici, Agenzia Viaggi Nuova Era e Palazzo Bentivoglio Lab) fino a grandi imprese agricole (Cuniola, Cuniola Due e Valle

Bentivoglio) con vasti appezzamenti dove l'industriale va anche a caccia. Come fanno molti imprenditori italiani, c'è spazio anche per il mattone: i veicoli Elsa Investimenti, Nemo Investimenti, Lopam, Camabo Bologna, Antares Nova e Ulivo si occupano invece degli investimenti immobiliari.

Secondo alcuni documenti societari consultati da *MF-Milano Finanza*, quest'estate Vacchi ha chiuso i cantieri di un riassetto in una delle sue minori subholding d'investimento: la Grecale Partecipazioni, operazione che ha portato alla separazione con Stefano Cataudella. Docente universitario di ecologia e professore emerito, Cataudella è un consulente di lunga data di Ima, dove siede nel board dal 2017 e dove Vacchi lo ha inserito anche nel comitato di indirizzo strategico del colosso del packaging. Dal 2018, i due avevano iniziato a investire assieme dando vita a Grecale, holding di partecipazioni con quote in imprese della classica manifattura industriale italiana, società agricole (Valle Fosse) ed edilizia, affiancate anche da uno 0,37% di Alps Holding. Il capitale era diviso fra Alva (al 51%) e Alma (al 49%), cassaforte di Cataudella. A luglio è stata varata una scissione parziale asimmetrica di Grecale, in cui il capitale economico da quasi 13 milioni è stato diviso pro quota: 6,17 milioni (corrispondenti al 49% del valore degli asset) sono rimasti in Grecale dove Alma è salita al 100%,

mentre 6,42 milioni sono stati assegnati a una piattaforma di nuova costituzione: la Caurus Investimenti, di proprietà 100% Vacchi. Insomma, Vacchi e Cataudella si sono divisi il portafoglio, senza ulteriori conguagli in denaro. Cos'è successo? «Dopo lungo periodo di condivisione Alva ha manifestato l'esigenza di addivenire ad una riorganizzazione societaria che permettesse la possibilità di disporre direttamente ed autonoma-

mente degli asset nell'ottica di semplificare e gestire in forma diretta le interessenze, così da avere la massima libertà operativa», si legge nel progetto di scissione. A quanto pare le ragioni del voler «disporre in completa autonomia» del patrimonio risiedono nel fatto che Cataudella ha raggiunto i 76 anni e sta riducendo le sue attività, pur restando legato ad Ima. Con Caurus, dunque, Vacchi ora opera anche nei laser per tagliare i metalli (Laser Store), nella fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature (RawTech), nelle macchine per la dosatura (H72SA), nell'acquacoltura marina (Sair), nell'edilizia (Icon Re) e in altre attività d'investimento con nuove subholding: Golden Rule Investments e Strava, a fianco di Giuseppe Stefanel e Giulio Corno. (riproduzione riservata)

LE PARTECIPAZIONI DI CAURUS INVESTIMENTI DI VACCHI

Società partecipate	Data inizio	% possesso
Valle fosse	09/07/2025	51%
Sair	09/07/2025	2,13%
Laser store	07/07/2025	22,95 %
H72SA	07/07/2025	25,5 %
Strava	09/07/2025	17%
R&W Tech	07/07/2025	22,95%
Icon re	09/07/2025	12,75%
Alps Holding	25/06/2025	0,19%
Golden Rule investments	09/07/2025	8,77%

Fonte: Elaborazione MF-Milano Finanza su dati societari

Withub



Peso: 47%

Addio Merighi giovane e appassionato regista

Lo scorso 8 maggio, era al Modernissimo, per presentare il suo ultimo film "Allacciate le cinture - Il viaggio di Io Capitano in Senegal". Non aveva avuto la forza di salire sul palco, già provato dalla malattia, ma non voleva mancare l'appuntamento. Se ne è andato a soli 31 anni Tommaso Merighi, regista bolognese, scomparso a causa di un male incurabile, diagnosticato nemmeno un anno fa. La passione per il cinema era nata a soli 7 anni, sul divano di Elisabetta Antognoni e Nello Ferrieri, amici dei suoi genitori e ideatori di Cinemovel, l'associazione che porta la settima arte nei luoghi sperduti del pianeta. Un'idea di cinema (e di mondo) che Tommaso aveva fatto sua. Figlio di Claudio Merighi, a lungo amministratore sotto le torri e vicesindaco nella breve stagione di Flavio Delbono nel 2009,

Tommaso si era laureato in città, per poi frequentare il Centro sperimentale di cinematografia di Milano dove viveva. Qui dirigeva spot per startup e realtà sociali, collaborava con il teatro Elfo Puccini e il festival MilanOltre, ma non ha mai lasciato la famiglia di Cinemovel.

Era stato inoltre assistente alla regia di Gabriele Salvatores, nel 2020, per il doc "Fuori era primavera" sul Covid. "Allacciate le Cinture" lo aveva realizzato per documentare le proiezioni itineranti in Africa del film di Matteo Garrone. «Per chi ha amato Io Capitano - aveva scritto Garrone su Instagram - c'è questo bel documentario di Tommaso Merighi che racconta il viaggio che abbiamo fatto per portare il film nei villaggi del Senegal». Lo si può vedere su Rai Play. Chi vuole dare un ultimo saluto a Tommaso può farlo

nella sala del Commiato dell' Hospice di Bentivoglio: oggi e domani dalle 10 alle 12; la camera ardente prosegue lunedì dalle 9 alle 11, prima dei funerali che si svolgeranno alle 12 nella chiesa di Santa Lucia a Casalecchio.

— E.G.



Peso:16%

Comune e Curia, patto per la casa “Oggi è la prima emergenza”

Allo studio un modello simile all'intesa sul lavoro. Zuppi: “Tutti devono fare qualcosa”
Il sindaco Lepore: “Reperiamo alloggi privati da mettere sul mercato a prezzi calmierati”

di EMANUELA GIAMPAOLI

Un'alleanza tra Comune e Curia per rispondere all'emergenza abitativa. Come quella messa in piedi per dare lavoro. «La casa è uno dei problemi più grandi che abbiamo, tutti dobbiamo fare un grande sfor-

zo» è l'appello del cardinale Matteo Zuppi. La Curia ci sta provando con la Caritas e l'Istituto per il sostentamento del clero «per fare il possibile». E sta ragionando su una nuova intesa, sul modello di “Insieme per il lavoro”.

→ a pagina 2

Casa, la Curia in campo per un'intesa col Comune Zuppi: “Vera emergenza”

L'ipotesi allo studio è di replicare il modello di “Insieme per il lavoro”
Il vescovo: “Serve lo sforzo di tutti”. Dalla Caritas 1 milione per l'affitto

di EMANUELA GIAMPAOLI

Un'alleanza tra Comune e Curia per rispondere all'emergenza abitativa. Come quella messa in piedi per dare lavoro. «La casa è uno dei problemi più grandi che abbiamo e quindi tutti dobbiamo fare un grande sforzo» è l'appello del cardinale Matteo Zuppi al margine di un incontro ieri al Rizzoli sulle Malattie rare. La Curia ci sta provando con un tavolo con la Caritas e l'Istituto per il sostentamento del clero «per fare il possibile, perché senza casa non c'è integrazione, non c'è futuro». Con l'obiettivo di una intesa, nuova o con la Fondazione per l'Abitare già avviata dal Comune, sul modello di “Insieme per il lavoro”, il patto tra Curia e palazzo d'Accursio che ha consentito nel tempo di ridare un'occupazione a chi non l'aveva. «È necessario fare alleanze e trovare risposte insieme - aveva anticipato Zuppi al Festival

della Migrazione giovedì - Nessuno ha la chiave. Ma, come abbiamo visto con “Insieme per il lavoro”, se il Comune, la Curia, i sindacati e gli imprenditori si mettono a un tavolo, si possono trovare risposte serie e credibili». Ora la sfida è farlo per l'alloggio. «Dobbiamo arrivare a far sì che l'affitto non superi il 30% dello stipendio, anche i salari vanno alzati» chiosa il presidente Cei.

Nell'attesa la Curia si è già mossa. «La povertà abitativa tocca tutti e bussa anche alle porte della Chiesa. Che risponde, in vari modi» spiega Massimo Pinardi, direttore dell'Istituto diocesano sostentamento clero e dell'ufficio Beni culturali. «La Caritas ha istituito un fondo per le parrocchie, che lo destinano in gran parte a persone e famiglie per pagare canoni arretrati e bollette. Si tratta di quasi un milione all'anno, in aumento nell'ultimo periodo. È forse

la voce che pesa di più sul bilancio delle Caritas parrocchiali, spesso più delle mense». L'altro braccio fondamentale è l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. «Affittiamo buona parte del nostro patrimonio immobiliare, oltre il 20%, a canone calmierato soprattutto alle famiglie, ma anche a chi fa più fatica a trovare una casa, non solo per i costi. Come gli stranieri. Comunque non abbiamo alloggi sfitti: il bisogno



Peso: 1-14%, 2-48%

supera le nostre possibilità». La Curia sta anche realizzando tre nuovi studentati. «Uno in zona Mazzini, uno in Santo Stefano e uno a Pieve di Cento, anche grazie ai fondi Pnrr». L'ultima novità riguarda gli alloggi per chi è a Bologna per assistere un malato. «C'è un progetto di accoglienza con la Fondazione Sant'Orsola al monastero della Visitazione e si sta valutando un'iniziativa analoga con parte del Seminario ar-

civescovile per il Rizzoli». Per il sindaco Lepore la priorità resta la Fondazione per l'abitare. «Abbiamo già alcune centinaia di alloggi. Il nuovo direttore dovrà reperirne altri dal privato da mettere sul mercato a canone calmierato, con un fondo di garanzia e l'azzeramento dell'Imu».

Per il sindaco Lepore
la priorità resta la
Fondazione per l'abitare
"Reperire appartamenti
sfitti da privati da mettere
sul mercato calmierati"



Peso:1-14%,2-48%

L'INIZIATIVA A CASTEL MAGGIORE

Pulizia collettiva del macero per ritrovare la memoria

Un macero dimenticato per amico. L'amministrazione comunale di Castel Maggiore ha dato vita all'iniziativa 'Puliamo il macero'. L'appuntamento è per sabato 8 novembre dalle 14 alle 17 al macero che si trova tra le vie Ronco nuova e Ronco Vecchia. Il Comune ricorda di portare al seguito guanti e scarpe chiuse e sarà presente Valeria Marchesini, biologa, che racconterà l'importanza dei maceri e la loro storia. In contemporanea, nella biblioteca comunale Ginzburg sarà possibile approfondire questi temi attraverso una bibliografia preparata dai bibliotecari.

Un tempo i maceri erano il cuore pulsante dell'economia rurale, oggi troppo spesso dimenticati o ridotti a semplici 'buche'. I maceri sono bacini artificiali di acqua stagnante, storicamente utilizzati in Emilia-Romagna per la lavorazione della canapa, una coltura che per secoli ha intrecciato tradizioni, lavoro e paesaggio. Introdotta in Italia già tra il X e l'VIII secolo a.C., la canapa è stata per lungo tempo essenziale: da essa si ricavano tessuti per abiti, corde, vele e sacchi. Con il fiorire della navigazione a vela, il suo commercio assunse grande valore economico, trasformando intere comuni-

tà. Nel secondo dopoguerra, l'abbandono della canapa e l'arrivo di fibre sintetiche e cotone portarono alla progressiva chiusura dei maceri. Con essi scomparvero anche molti fossati e piccoli habitat, fondamentali per la biodiversità e per la salute del suolo. «Oggi - sottolinea una nota dell'amministrazione comunale -, i maceri tornano al centro dell'attenzione: non solo come testimonianze storiche, ma anche per la loro funzione ecologica e idraulica. In un'epoca di cambiamenti climatici e piogge estreme, questi bacini possono aiutare a trattenere ac-

qua, ridurre il rischio di allagamenti e favorire la biodiversità locale». E ancora: «Per questo nasce il nostro evento: insieme alla biologa Valeria Marchesini, ci concentreremo sul recupero di un macero dimenticato. Un gesto concreto per ridargli valore, trasformando quella che oggi sembra solo una buca in un luogo vivo, ricco di storia e di natura».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%

Flavio Boltro incontra tre giovani talenti

Si chiama infatti 'NextGen' il progetto-concerto di lunedì in Cantina Bentivoglio Targato Bologna Jazz Festival di **Gian Aldo Traversi**. **Farsi cullare** dalla voce un po' roca, ma tornita della tromba di **Flavio Boltro**, uno che sa prendere le distanze da certi purismi iper-disegnati e un po' ossessivi in cui intoppano talvolta i jazzisti, è quanto di meglio ci si possa augurare. Occasione offerta da **NextGen**, progetto che lunedì (ore 22) il musicista torinese andrà a sfogliare in Cantina Bentivoglio per il **Bologna Jazz Festival**, nato dall'incontro con tre giovani interpreti di forte identità creativa. Accanto al leader, trombettista di fama europea e già membro del quintetto storico di **Michel Petrucciani**, possiamo ascoltare **Emanuele Filippi** al pianoforte, **Michelangelo Scandroglio** al contrabbasso e **Mattia Galeotti** alla batteria. Specie di 'protostelle' del jazz europeo.

Boltro, proviamo ad inquadra-

re il progetto NextGen?

«Più che un progetto è una dichiarazione d'intenti, un ponte tra generazioni, laboratorio sonoro dove l'esperienza incontra la freschezza di tre jazzmen trentenni di spicco. **Emanuele Filippi**, uno dei migliori pianisti della sua generazione, ha iniziato con **Glauco Venier** al conservatorio e poi ha finito gli studi a New York, alternandosi con la scena italiana. **Michelangelo Scandroglio**, attivo in tanti progetti, ha vinto un'Umbria Jazz Competition e il Riga International Jazz Bass Competition. **Mattia Galeotti**, prodotto del Siena Jazz University, è noto per le sue collaborazioni con ensemble innovativi come **Lilac for People** e **Zastava Orkestar**».

Come vi siete conosciuti?

«In occasione di un concerto a Udine Jazz. La qualità umana e musicale del terzetto ha trapassato all'istante ogni dubbio».

Il repertorio che sarà proposto, tra leggit e improvvisazione?

«È fatto di musica originale, composizioni mie, come per esempio *'Piccola Nina'*, e altre degli altri tre. Tra linguaggi diversi che si contaminano ci sarà

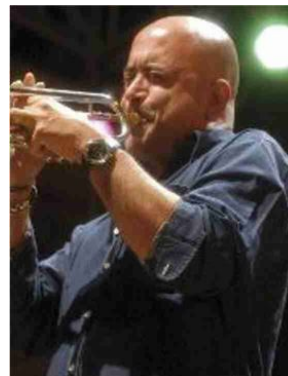
pure un inedito di Scandroglio, senza titolo. Insomma, una scaletta storica, ma fatta anche di brani scritti per l'occasione. Oltre a qualche pièce di Petrucciani come *'Brazilian Like'*».

C'è un suo brano che considera il manifesto del progetto?

«Ne cito un paio: *'Mister Italo'*, estratto dall'album *Joyful* e *'Salina'*».

Qual è la sua idea di 'nuova generazione' nel jazz?

«Quella di unione di crescite diverse, mondi che si sono ritrovati insieme come, appunto con **NextGen**. Inventare qualcosa oggi nella musica è tutt'altro che facile. Ma è proprio il jazz a non darsi per vinto. Forse la musica può ancora salvarci dall'intelligenza artificiale».



Flavio Boltro sarà sul palco con Filippi, Scandroglio e Galeotti



Peso: 27%

Da Venturi a Petreni: Bologna va a New York

Tanti club al via per una maratona di gloria

Aletica Domani lo start: Giorgia ha trionfato proprio all'ombra delle Due Torri. Enzo, non vedente, è alla sua esperienza numero 22

di **Alessandro Gallo**

BOLOGNA

Dici New York e, in questo periodo dell'anno, il pensiero non può che correre alla celebre maratona della Grande Mela. Partenza domani, come di consueto. E come di consueto non mancherà una folta rappresentanza partita dalle Due Torri per un'esperienza unica al mondo. Non sono più i tempi nei quali, sul Ponte Giovanni da Verrazzano transitavano alcune centinaia di bolognesi, ma la presenza delle Due Torri non mancherà. Niente Gianni Morandi, che a New York è considerato di casa, e neppure Roberta Li Calzi: l'assessora allo sport aveva portato, qualche anno fa, tanta Bologna sulle strade della Grande Mela.

Occhi puntati in particolare su Giorgia Venturi (Podistica Ozzanese) che nel 2023 è risultata la miglior italiana alla Boston Marathon. La stessa Giorgia, non dimentichiamolo, ha vinto l'ultima maratona di Bologna. Iscritti, ancorché non tesserati, risultano Barbara Bitelli (al de-

butto) e Valentina Giuliani. Dall'Acquedela di Giorgio Rizzoli, ecco Alberto Mazzoni (sette volte a New York), Antonella Lucia Lalli e Stefano Musiani.

Il Passo Capponi c'è con un bel gruppo nel quale troviamo Riccardo Turchi, Marco Codri, Andrea Minghetti, Maria Carla Tabanelli, Federica Bitelli (debuttante), Irene Gotti e Stefania Saporetto (all'esordio). Dalla Polisportiva Monte San Pietro ecco Bruno Trebbi, grande appassionato dei canestri che, da alcune stagioni, ha scoperto una certa predisposizione per la distanza dei 42 chilometri e 195 metri. I Triliron puntano su Chiara Veronesi e David De Paz, mentre un altro tris viene espresso dalla podistica Pontelungo grazie alla presenza di Marina Carlotti, Silvano Librenti (due al debutto) e Debora Pederzoli. Sempre Pontelungo è griffato Enzo Petreni, non vedente, alla sua New York numero 22 accompagnato dalla guida Tiziana Tori. Stessa maglia, poi, per Emanuele Frixa.

I Cagnon di Pieve di Cento puntano su Marcella Monari, Luca Stanzani e Andrea Balboni. Dalla Polisportiva Porta Saragozza

è atteso Marco Umberto Biondo, mentre tesserati per l'Ssian-Amica di Minerbio ecco Fabrizio Benfenati (più di quaranta maratone nelle gambe), Alessandro Circelli e Francesco Minghetti.

Non corre più, ma all'arrivo ci sarà un volontario speciale. Impossibile dimenticare Lorenzo Lo Preiato, 64 anni. Fino a poco tempo fa correva le maratone, nonostante gli avessero impiantato sei by pass. Ma lo stop non è legato a problemi di cuore, quanto, piuttosto, al ginocchio sinistro. Continuando a correre, potrebbe finire sotto i ferri per una protesi. Lorenzo ha corso le sei maratone più famose al mondo, Tokyo, Boston, Londra, Berlino, Chicago e New York. Adesso vuole ripetere la stessa esperienza con la qualifica di volontario. Cioè quelle persone che, al traguardo, offrono assistenza ai partecipanti.

«Quest'anno - se la ride Lorenzo - mi hanno dato la qualifica di Finish Marathon Ambassador. Un qualcosa che mi rende particolarmente orgoglioso».



Un gruppo di partecipanti alla maratona prima della partenza per New York



Peso: 42%

INIZIATIVA PROMOSSA DAL LIONS DI CENTO

La 'Santuzza' di Mascagni nel testo di Orlandini Trasmessi i brani più emozionanti della soprano

Un folto pubblico ha preso parte l'altro pomeriggio alla presentazione del volume «La 'povera' Santuzza prediletta da Mascagni» realizzato da Adriano Orlandini, scrittore, storico, esperto di musica lirica. L'iniziativa, che si è svolta nel salone di rappresentanza della ex Cassa di Risparmio di Cento, era promossa dal Lions di Cento in collaborazione con i club di Argelato, Crevalcore, Malalbergo, Pieve di Cento e

San Giovanni in Persiceto e ha visto la partecipazione di molti soci appartenenti ad ulteriori club del distretto oltre che ad appassionati di lirica del nostro territorio. La «Santuzza» di cui si parla nel volume (edito dal gruppo Lumi) è il soprano Lina Bruna Rasa, grande interprete fra le due guerre mondiali (si esibì più volte a Cento) di cui in oltre dieci anni di ricerche Orlandini narra la figura, l'arte e anche le tragiche vicende legate a disturbi psichici di

cui era affetta. Nel corso della serata, condotta dalla presidente del Lions di Cento Marina Malagodi, sono anche stati trasmessi emozionanti brani della soprano.

a.l.



Peso: 11%

ICaRe al mitico PalaPanini «Per noi uno stimolo in più»

Ancora un derby emiliano per la Tirabassi & Vezzali, Mo.Re a Scanzorosciate

di **Claudio Lavaggi**

I campionati di volley iniziano a dare alcune indicazioni sul valore delle varie formazioni e quelle reggiane, soprattutto di Serie B, sono partite con il piede giusto. Oggi si completa il turno del lungo weekend iniziato giovedì.

SERIE B. Gara sulla carta equilibrata, quella che la mista Mo.Re Volley gioca a Scanzorosciate alle 21. Entrambe hanno 6 punti e un pronostico è davvero difficile.

SERIE B1. Ancora un derby emiliano per la Tirabassi & Vezzali (7) che alle 18 ospita a Campagnola il San Giorgio Piacentino (3). Le due squadre si conoscono bene a livello societario per essersi incrociate più volte negli ultimi anni e anche le ragazze individualmente. Più difficile il discorso di squadra complessivo, visto le tante entrate e uscite da una parte e dall'altra.

La Fos Cvr (6) alle 20,30 gioca a Castelmaggiore contro la Vtb (6): discorso simile a Campagnola, con «l'aggravante» della

trasferta e con le reggiane che restano comunque una neopromossa. In ogni caso la squadra è carica perché dopo il debutto che aveva lasciato perplessi tecnici e tifosi, le ragazze di Ghibaudi si sono riprese prontamente sotto il profilo del gioco e dei risultati. E quindi le bolognesi sono avvisate.

SERIE B2. Primo scontro diretto ai piani alti per la ICaRe di Marco Scaltriti, in trasferta oggi alle 20,30 al mitico PalaPanini per affrontarvi Modena Volley in una partita tra due formazioni alla pari in testa alla classifica con 9 punti. «Sarà una partita bella da giocare - commenta coach Scaltriti - perché sfidiamo una formazione solida. Noi siamo migliorati sotto tanti punti di vista, inizialmente facevamo fatica a essere squadra, adesso ogni ragazza ha alzato il rendimento personale, ma soprattutto è cresciuto quello di squadra. Si giocherà al PalaPanini, uno stimolo per la storia di questo impianto, ma anche temibile per un ambiente dispersivo a cui non siamo abituati. Noi giochiamo in un palazzetto grande per la categoria, ma ovviamente a Modena faticheremo a trovare punti di ri-

ferimento».

SERIE C. Tra i maschi, Vigili del Fuoco-Univolley Carpi alle 20,30, Busseto-Scandiano alle 18, Bluenergy Piacenza-Everton alle 17, Bastiglia-San Martino alle 18. Tra le ragazze, Mondial Carpi-Everton alle 18,30, Saturno Guastalla-Piacevolley alle 18,30, Renusi Campagnola-Vap Piacenza alle 19,30 a Moglia, Mirandola-L'Arena alle 18, Ama San Martino-Reggio Revisioni Rubiera alle 17. Giocata Noceto-Correggio, 1 a 3 (22-25 18-25 26-24 20-25).

SERIE D. Giocati numerosi anticipi, resta solo il girone B femminile. Vignola-Roteglia con le squadre in campo alle 19; ICaRe-Casalgrande alle 19,30 a Cavriago, L'Arena Montecchio-Truzzi alle 19,30. Giocate tra i maschi Audax Parma-Bassa Reggiana Volley 3 a 0 (20, 15, 22), Quivolley-Mo.Re Volley 0 a 3 (15, 17, 24); tra le ragazze Ama San Martino-Cavezzo 1-3 (25-27 13-25, 25-16 19-25).



La gioia delle ragazze della Tirabassi & Vezzali dopo una partita vinta



Peso:37%